

STORIE DI UN GOLDEN BOOK HOTEL ~10

ML
JO



Hotel Rimini

Roma

Hotel Rimini Roma
Tel. +39 (06) 4461991
Fax +39 (06) 491289
info@hotelrimini.com
www.hotelrimini.com





STORIE DI UN GOLDEN BOOK HOTEL ~10

W J
L Ó

Lo chef dei sogni
di
Roberta Minghetti

EBOOKCROSSING

GOLDEN BOOK HOTELS



HOTEL MILÓ

~ LACERNA ~

Il Miló è un Golden Book Hotel di fantasia, che si trova in una città, Lacerna, anch'essa di fantasia; e pure i personaggi che lo animano sono, ovviamente, di fantasia.

*Di fantasia, però, non sono gli alberghi che vi offrono questo racconto: i nostri **Golden Book Hotels**, in modo molto concreto e reale, da anni legano la loro immagine al gesto elegante del dono di un libro a ospiti e amici.*

Potrete trovare l'elenco completo di tutti i Soci e il link ai loro siti alla fine del racconto.

Il racconto fa parte di una serie di episodi scritti a più mani dai nostri migliori autori, scrittori non professionisti di cui ci impegniamo a valorizzare l'opera e le capacità letterarie.

member of

GOLDEN BOOK HOTELS



In qualsiasi momento, potrete richiedere gratuitamente, all'hotel che vi ha offerto questo ebook o direttamente sul sito associativo, i racconti che dovessero mancare alla vostra collezione.

Confidiamo che le storie del Miló possano appassionarvi e spingervi a suggerirne la lettura anche ai vostri amici, nello spirito di questa originale forma di "ebookcrossing", gettando in tal modo un ponte reale con il mondo dei Golden Book Hotels, strutture da sempre attente all'offerta di servizi di grande qualità. Buona lettura!

IL PRESIDENTE

EBOOKCROSSING

GOLDEN BOOK HOTELS



www.goldenbookhotels.it



Facebook



Twitter



Pinterest

Roberta Minghetti

(1969)



Nata a Ravenna, dove risiede. Ha dedicato studi e lavoro a due passioni: la microbiologia e la comunicazione. È copywriter e si occupa di consulenza in ambito pubblicitario. Spesso persa tra le righe di qualche libro, si diletta a scrivere brevi racconti in compagnia di mare e piante grasse.

Quando Mario, l'esperto ed affidabile addetto al ricevimento dell'Hotel Miló di Lacerna, inaspettatamente si licenzia per divenire anch'egli un viaggiatore, il direttore dell'albergo, Guido, è costretto a pianificare di nuovo la propria successione.

Chi sceglierà, considerando che il receptionist ha il delicatissimo compito di assegnare a ciascun ospite la stanza giusta, quella che risuonerà con la sua anima? Chi sceglierà, sapendo che nella storia ormai secolare dell'hotel è d'uso che sia proprio il receptionist a diventare, al culmine della carriera, il direttore dell'albergo?

La scelta ricadrà su Anna, una giovane e talentuosa impiegata alla quale è stata offerta un'opportunità, o sullo strampalato Pietro, il bizzarro tuttofare che si divide fra l'hotel e la sua ossessione per il ritmo dei passi? Entrambi sembrano infatti dotati del naturale talento di entrare in sintonia col variegato mondo di personaggi che si affacciano dall'altra parte della reception, ancora ignari del fatto che una sosta all'Hotel Miló darà un nuovo avvio alle loro vite.

La sensibilità femminile di Anna, dunque, o il senso del tempo da DJ radiofonico di Pietro?

Il tempo... esiste forse un bene più prezioso? Il tempo di cui si è nutrita la tradizione dell'esclusivo hotel, quello che ha visto avviandosi una stagione dopo l'altra di ospiti e di lavoratori. Lo stesso tempo la cui polvere si è depositata sui misteriosi libri della biblioteca che costituisce il cuore pulsante dell'antica dimora della famiglia Miló, da sempre proprietaria della prestigiosa struttura.

Ma ora è tempo di cominciare...

Lo chef dei sogni

Non dormiva quasi mai, ma quando dormiva lo faceva davvero bene.

Nico era cresciuto in un piccolo paese turistico: sotto ai piedi, la sabbia ed un mare disordinato capace di riempire le narici e arruffare i pensieri; oltre le spalle, alte colline immobili graffiate da composti quadretti rigogliosi.

Nella sua famiglia c'erano una mamma ed una nonna, e a lui andava bene così; a volte i suoi amici gli chiedevano che fine avessero fatto gli uomini di casa, ma per Nico, che aveva un intero mondo magico racchiuso nella mente, la spiegazione era davvero semplice: lui era il risultato di una selezione genetica in fase sperimentale che aveva privilegiato un solo uomo di quella famiglia, a lui sarebbe stata affidata una missione speciale al compimento dei ventitré anni e mezzo.

Nico abitava nell'albergo della nonna e, soprattutto d'estate, la sua casa si riempiva di gente; lui pensava che se tutte quelle persone erano partite da altre città e

addirittura da altri paesi per arrivare lì dove lui viveva, allora, beh, doveva di certo trattarsi del centro del mondo. Sì, lui abitava al centro del mondo. Che gran fortuna.

Un pomeriggio d'inverno si sentì suonare il campanello d'ingresso, era raro che arrivassero ospiti in quella stagione e Nico si incuriosì; il suo stupore diventò contentezza quando udì la voce della mamma che gli chiedeva di andare ad aprire, a lui piaceva accogliere per primo gli ospiti; correva per i corridoi immerso nel suo mondo di giochi e continuò la sua corsa fino alla porta, si allungò sulla punta dei piedi e aprì. Davanti a lui vide un giovane uomo, capelli neri e sguardo appuntito: "Ciao, sono Lorenzo" disse; appena gli occhi di Nico raggiunsero il suo volto rimbalzò indietro d'istinto, si voltò e scappò via, schivando le gambe della nonna e della madre che erano piantate come pali nel corridoio. Mentre correva, il cuore pulsava attraverso le orecchie fin dentro le tempie; finalmente raggiunse la cucina, quello era il rifugio che meglio di ogni altro gli permetteva di raggiungere il suo mondo magico: gli odori che sbucavano da ogni fessura, i rumori delle stoviglie, tutti i minuscoli ripiani incastrati dentro ai pensili riuscivano a sbalarlo fuori dalla realtà a gran velocità.



"...sotto ai piedi, la sabbia ed un mare disordinato capace di riempire le narici e arruffare i pensieri; oltre le spalle, alte colline immobili graffiate da composti quadretti rigogliosi."

Rannicchiato in uno spazio ricavato tra il muro e l'anta aperta dell'armadietto delle bevande, riusciva a sentire, in una sala poco distante, le due donne di casa parlare con l'uomo in tono freddo ma confidenziale. Nico non era certo che il nuovo arrivato fosse il benvenuto. Quando uscì dal suo nascondiglio era ormai ora di cena e non fu molto felice di ritrovare ancora quella persona seduta addirittura al tavolo di famiglia. Nella sua famiglia non c'erano altri uomini, pensava. Durante la cena venne a sapere che Lorenzo si sarebbe fermato lì per la notte, ma nessuno sembrava molto felice della notizia; i bocconi riempivano le bocche e lui cercava di deglutire una conversazione faticosa mescolandola all'ottimo spezzatino della nonna.

Alle 23.00 Nico aprì la porta 235 come ogni sera, ma quella non era una buona notte per dormire.

Aspettò che le porte della madre e della nonna si fossero chiuse e che tutti i rumori si spegnessero ed uscì; dopo pochi minuti, le sue ditine si stavano esibendo in un infallibile trucchetto che aveva creato per aprire di nascosto le porte degli ospiti, ed ora era proprio dentro alla stanza dell'uomo.

Rimase lì, sul pavimento, quasi tutta la notte: pigia-

ma, gambe incrociate, sguardo attento, fissava quella sagoma addormentata studiandone la posizione delle braccia, delle gambe e i continui movimenti rapidi che lo facevano rimbalzare da una parte all'altra del materasso.

La mattina seguente l'uomo fece colazione, si chinò verso Nico, gli diede una pacca sulla spalla: "Non so se ci rivedremo; comunque, piacere di averti conosciuto piccoletto" e se ne andò.

Per qualche tempo, quando si rifugiava in cucina abbandonandosi ai profumi che lo avrebbero condotto nel suo mondo, ripensava ad un Lorenzo che aveva lo sguardo appuntito ed uno strano modo di dormire. Ma di lui Nico non ebbe altre notizie, né le cercò.

Nico oggi ha ventitré anni e mezzo ed è dentro ad una stanza che porta il numero 235; ma non è l'albergo della nonna, e non si trova più al centro del mondo.

È qui perché ieri ha ricevuto una mail: "Ciao piccoletto, devi assolutamente andare in un hotel che si chiama Miló, ti ho prenotato la tua stanza preferita per domani sera. Al tuo risveglio riceverai mie notizie. È davvero importante. È assolutamente necessario che tu vada. Grazie. Lorenzo".

Non sa perché ha deciso di partire, ma la sua ragazza in questo periodo è in vacanza con delle amiche, lui ha appena passato il penultimo esame all'Università e, in fondo, gli sembra che un viaggetto pagato non sia poi la cosa peggiore che gli possa capitare.

Arriva in albergo alle 21.00 e quando si avvicina al banco per il check-in trova una ragazza un po' delusa con la chiave 235 in mano; gliela porge senza slancio come se quel gesto fosse stato svuotato della sua parte più divertente. Ed in effetti è così: Anna, la receptionist, ha perfezionato la difficile arte del saper scegliere la stanza giusta per ogni ospite, ed ogni volta che consegna una chiave lo fa con la soddisfazione di chi sa di aver contribuito al compimento del destino di qualcuno. Oggi però, per la prima volta, non ha potuto scegliere: il numero della chiave è stato deciso direttamente dal cliente. Che delusione.

Nico sale in camera. Sa per esperienza che a quell'ora le cucine degli alberghi sono piene di rumori di stoviglie in lavaggio e gli odori sono quelli dei pasti consumati, delle chiacchiere finite, della stanchezza dei bambini.

Non è quello il momento che ama, decide di aspettare. Seduto sulla sedia della stanza, inizia ad essere un



*"Rimase lì, sul pavimento, quasi tutta la notte:
pigiamina, gambe incrociate, sguardo attento..."*

po' nervoso per l'incontro del mattino seguente, mille pensieri cominciano a riempire ogni ruga della sua mente: lui non è abituato ad affrontare la tensione nel mondo reale, deve andare nel suo territorio, dove tutto è possibile ed ogni cosa pare avere un senso.

Le due di notte sono sempre state un buon orario per andare in cucina.

Nico scende al piano terra, attraversa la sala ristorante ed entra; non gli serve accendere la luce per sentire il colore bianco-lucido delle superfici che lo circondano, questa è più grande della cucina della nonna, ma tutto ha comunque un'aria familiare. Cammina piano nella penombra in cerca di un angolo dove accoccolarsi un po', con la mano destra percorre ogni profilo, ogni linea, ogni spigolo, finché avverte una superficie meno liscia attardarsi sotto alla sua pelle. È l'anta di un mobile alto, lo apre e attiva la pila del cellulare per vederne meglio il contenuto. Fa in tempo ad avere la sensazione di trovarsi davanti all'accesso di un ripostiglio, quando sente l'avvicinarsi di passi leggeri ma decisi. Sarebbe difficile giustificare la sua presenza in quel locale e in quel momento: decide quindi di entrare nel pertugio. Da una piccola fessura vede che all'esterno qualcuno ha acceso le luci sopra i fornelli, vede un ra-

gazzo moro, vestito di bianco, che canticchiando una sottile nenia inizia a muoversi tra gli scaffali, esibendosi in una collaudata danza; lo vede accostare tanti contenitori pieni di ingredienti e metterli uno accanto all'altro, come per salutarli prima dell'utilizzo.

Nico non avrebbe mai pensato di trovare qualcuno al lavoro in cucina a quell'ora.

Inizia a temere di dover rimanere nascosto a lungo e muove la luce del telefono per esplorare attorno a sé. È di certo l'ingresso del magazzino delle scorte. Sulla parete alla sua sinistra c'è un orologio antico, ne aveva notati parecchi esemplari qua e là nell'albergo, erano tutti in bella vista: qualcuno dei proprietari doveva essere un appassionato di orologi, aveva pensato, ma la cosa strana era che questo oggetto a differenza degli altri era nascosto, eppure a lui sembrava perfino più bello degli altri. Attraverso la fessura dell'anta inizia ad entrare un pungente profumo di cannella, la sua mente si rilassa e lo fa anche l'orologio. Nico ha l'impressione che la lancetta dei secondi stia rallentando e con lei anche le altre due. Compie una piccola rotazione con il corpo ed inizia a salire per una scala stretta formata da gradini piccoli e molto alti, il rumore del tempo che scorre sembra

impercettibile, eppure continua a seguirlo senza attenuarsi. Di certo c'è del latte caldo che si sta preparando a bollire in cucina. Nico lascia che siano gli odori a guidarlo passo dopo passo.

Dopo circa venti scalini e appena quattro stacchi di lancetta piccola, sente il tocco della mano di sua nonna sulla spalla: "Se il mio naso non mi inganna, scommetto che qualcuno sta preparando una magistrale crostata di mostarda!" gli sussurra sorridendo, e mentre parla accompagna il nipote fino in cima alle scale. Si ritrovano dentro al tetto, uno strano posto per un magazzino. Sono in un tunnel pieno di curve, sembra di essere dentro al corpo di un drago raggomitato, pensa Nico. Una piccola ansa pare convogliare "l'acustica" di tutti gli ingredienti che si stanno sciogliendo e mescolando ad almeno sessanta gradini di distanza. Si siedono.

"Domani incontrerai qualcuno Nico".

"Sì, nonna".

"Sai chi è?"

"No, ma ho uno strano ricordo di lui".

"Dimmi".

"Quando ero piccolo, l'ho guardato dormire e lo faceva in modo strano: dormiva come me".

“Lui dormiva come te... TU, dormi come lui” sorride la nonna.

Uno squillo improvviso interrompe la conversazione. È il suono che avvisa il drago che un nuovo giorno sta iniziando.

È il suono del forno che annuncia la fine del suo turno di lavoro.

È il suono della stanza 235 che chiama la reception. Anna risponde: “Buongiorno, mi dica”.

“ Buongiorno, vorrei la colazione in camera”.

“Certo, le faccio portare la nostra specialità: crostata di mostarda”.

Dopo un’ora, Nico, cervello veloce e sguardo appuntito quanto il naso, è nella hall dell’albergo; il pensiero della nonna stretto nella mente, il cuore che pulsa fino alle tempie.

Anna si avvicina portando un pacco tra le mani: “Buongiorno, questo è per lei. L’hanno consegnato questa mattina presto”.

Ormai non importa più in quale mondo sia, l’unica cosa che Nico pensa è che tutto sta diventando assurdo. Il ragazzo si lascia cadere sulla poltrona color senape accanto all’ascensore, le sue mani iniziano a rompere

la carta da pacchi improvvisata che ricopre la scatola che ha appena ricevuto; ne scivola fuori un biglietto: “Ciao piccoletto, questi sono per te, a me non servono. A me basta la libertà. Usali per aprire il ristorante che desideravi da piccolo, oppure fanne ciò che vuoi. Buona fortuna. Papà”.

*Appuntamento al Miló
con il prossimo racconto:*
1° Gennaio 2014



disegni di
Anna Parisi



© NIKE EDIZIONI

Tutti i diritti riservati.

Vietata qualsiasi duplicazione del presente ebook.



AI LETTORI

Se vi è piaciuta questa storia, fatela conoscere anche ai vostri amici, suggerendo loro di scaricarla dal link <http://www.goldenbookhotels.it/ebookcrossing/milo10.pdf>

Inoltre, potrete esprimere un'opinione sui racconti letti, e perfino scriverne uno vostro come seguito della storia, collegandovi al blog **"Miló"** >>

Gli autori delle migliori proposte saranno invitati a partecipare allo sviluppo futuro della serie.

Per richieste di ebook arretrati **clicca qui** >>



Facebook



Twitter



Pinterest

GOLDEN BOOK HOTELS

2013



HOTEL LUGANO DANTE Lugano (Svizzera) www.hotel-luganodante.com



AUBERGE DE LA MAISON Entrèves/Courmayeur (AO) www.aubergemaison.it



ALBERGO SAN MARCO Carmagnola (TO) www.sanmarcoalbergo.com



RESIDENZA SAN ROCCO Cavoretto (TO) www.viasanrocco.com



HOTEL CHABERTON Cesana Torinese (TO) www.hotelchaberton.com



IL FERRO DI CAVALLO Camporosso (IM) www.ilferrodicavallo.it



ROYAL SPORTING HOTEL Portovenere (SP) www.royalsporting.com



HOTEL VILLA IDA Laigueglia (SV) www.villaida.it



HOTEL SPADARI AL DUOMO Milano www.spadarihotel.com



HOTEL BERNA Milano www.hotelberna.com



HOTEL GRAN DUCA DI YORK Milano www.ducadiyork.com



HOTEL SAN GUIDO Milano www.hotelsanguido.com



HOTEL BELVEDERE Bellagio (CO) www.belvederebellagio.com



ALBERGO ACCADEMIA Trento www.accademiahotel.it



HOTEL SANTO STEFANO Venezia www.hotelsantostefanovenezia.com



HOTEL MAJESTIC TOSCANELLI Padova www.toscanelli.com



HOTEL RELAIS L'ULTIMO MULINO Fiume Veneto (PN) www.lultimomulino.com



ALBERGO ANNUNZIATA Ferrara www.annunziata.it



PARADOR HOTEL RESIDENCE Cesenatico (FC) www.paradorhotel.com



HOTEL CARD INTERNATIONAL Rimini www.hotelcard.it



RESIDENZA DEL MORO Firenze www.residenzadelmoro.com



HOTEL MORANDI ALLA CROCETTA Firenze www.hotelmorandi.it



HOTEL ORTO DE' MEDICI Firenze www.ortodeimedici.it



LOCANDA SENIO Palazzuolo sul Senio (FI) www.locandasenio.it



RELAIS IL FIENILE Bibbiena (AR) www.relaisilfienile.com



HOTEL UNIVERSO Lucca www.universolucca.com



ALBERGO PIETRASANTA Pietrasanta (LU) www.albergopietrasanta.com



HOTEL NEDY Ronchi (MS) www.hotelnedy.it



ROYAL VICTORIA HOTEL Pisa www.royalvictoria.it



ALBERGO PAGGERIA MEDICEA Artimino (PO) www.artimino.it



LOCANDA DEL LOGGIATO Bagno Vignoni (SI) www.loggiato.it



CASTELLARE DE' NOVESCHI Gaiole in Chianti (SI) www.castellaredenoveschi.com



COUNTRY HOUSE VILLA COLLEPERE Matelica (MC) www.villacollepere.it



TENUTA DI CORBARA Orvieto (TR) www.tenutadicorbara.it



ALBERGO DEL SOLE AL PANTHEON Roma www.hotelsolealpantheon.com



HOTEL INTERNAZIONALE Roma www.mygemhotels.com



MECENATE PALACE HOTEL Roma www.mecenatepalace.com



HOTEL CELIO Roma www.hotelcelio.com



HOTEL RIMINI Roma www.hotelrimini.com



MASSERIA ABATE Noci (BA) www.abatemasseria.it



CAROLI HOTELS Santa Maria di Leuca (LE) www.attiliocaroli.it



HOTEL LETIZIA Palermo www.hotelletizia.com



I DAMMUSI DI BORGO CALACRETA Lampedusa (AG) www.calacreta.com



ALBERGO ESPERIA Milazzo (ME) www.albergo-esperia.it



HOTEL VILLA DUCALE Taormina (ME) www.villaducal.com



HOTEL BOUTIQUES'ULIARIU Quartu S. Elena (CA) www.hotelboutiquesardinia.com



SARDEGNA GRAND HOTEL TERME Fordongianus (OR) www.termesardegna.it



GOLDEN BOOK RESTAURANTS

2013



RISTORANTE ROSALPINA Courmayeur (AO) www.aubergemaison.it



QUARANTUNO RISTOWINEBAR Alessandria www.quarantuno.org



RISTORANTE LA CASCINA Arona (NO) www.ristorantelacascina.jimdo.com



IL FERRO DI CAVALLO Camporosso (IM) www.ilferrodicavallo.it



RISTORANTE DEI POETI Portovenere (SP) www.royalsporting.it/lhotel/ristorante



L'ULTIMOMULINO Fiume Veneto (PN) www.lultimomulino.com/it/restaurant.htm



RISTORANTE IL CAIO Orvieto (TR) www.ristoranteilcaio.it